



Consiglio Regionale
Il Consigliere



Seduta del Consiglio Regionale del 15 settembre 2000

Intervento del Consigliere Prosperini

PER IL FEDERALISMO

Signor Presidente, il federalismo che siamo chiamati come Regione Lombardia a risolvere mediante un referendum, affinché la Giunta si faccia parte diligente e garante dei desiderata del popolo lombardo presso il Parlamento, ha finalmente oggi, come da accordi, preso il suo via. È vero che nessun Parlamento regionale più del nostro è teso a questo obiettivo, per cui si poteva, sotto certi punti di vista, evitare, ma avrebbe avuto lo stesso peso a Roma senza le firme e la sicura certezza che il popolo lombardo era d'accordo? Io dico che, come in medicina, "ad adiuvandum", è meglio una pastiglia in più che una in meno.

Il Parlamento nazionale ha il compito di attuare il federalismo, vedremo come succederà, non abbiamo un'estrema fiducia perché sappiamo che abbiamo nemici feroci, nemici non tanto del federalismo ma nemici della Lombardia, ed è per questo che Alleanza Nazionale in Lombardia attraverso l'Onorevole La Russa e i suoi dirigenti è stata una dei più forti sostenitori dell'alleanza e dell'allargamento del Polo, tra il Polo e la Lega, dove ci divideva solo il concetto di unità nazionale che è stato recepito nella sua giusta maniera da tutto il Polo allargato, che possiamo chiamare la "Casa delle Libertà", di cui è parte integrante la Lega Nord.

Allora, l'Onorevole Fini a Roma ha firmato un accordo sul federalismo, un accordo che porta la sigla e la firma dell'Onorevole Berlusconi, dell'Onorevole Casini, dell'Onorevole Bossi e dell'Onorevole Fini, l'accordo parlava di delega, di passaggio in ottemperanza alla Costituzione. Infatti la Costituzione diceva fin da allora "La sanità è di totale competenza, pertinenza, appartenenza delle Regioni". Se poi i Governi che si sono

succeduti hanno pensato bene di travisare la Costituzione, come hanno fatto giorno per giorno uniti nella delinquenziale idea di arraffare e danneggiare il popolo italiano, visti i risultati, perché altrimenti si sarebbero comportati diversamente, fa sì che Alleanza Nazionale sia assolutamente, totalmente concorde con questi principi. Concorde a Fiuggi, concorde a Verona, dove il Presidente Fini ha detto “le deleghe dello Stato devono essere: la feluca: il Ministero degli Esteri; la Bilancia: il Ministero della Giustizia; il Libro: l’impianto generale e l’indirizzo dell’istruzione generale; il Moschetto o la Spada, come preferite, per quanto riguarda le grandi competenze di ordine pubblico. Questo ha detto l’Onorevole Fini a Verona e questo è l’indirizzo: è inutile che si cerchi di uscire. Certo, a volte ci possono essere delle, diciamo così, fughe, degli spostamenti, ma l’impianto generale è perfetto e pulito, e Alleanza Nazionale ha un passato e viene da un passato, che è la destra, che ha come principio e come cardine la correttezza, la dignità e l’onore, e quando si ha un amico si marcia con lui fino in fondo, e quando si fa un’alleanza si marcia con l’alleanza fino in fondo. Caso mai ci si parla all’interno, si discute, ci si dice anche in modo accalorato quello che pensiamo, ma alla fine questo è.

Quindi, sono molto contento di dire che gli accordi preelettorali siglati dal coordinatore regionale Ignazio La Russa e siglati dal Presidente Nazionale del partito Gianfranco Fini sono il coronamento di quanto andiamo a votare. Alleanza Nazionale vota sì, seppur, con qualche distinguo, ma questo è quanto, così come detto, firmato, siglato e sottoscritto dal coordinatore regionale e dal Presidente nazionale.